

avesse potuto accadere. Ritornato a Traù, dove i nemici s' erano meglio fortificati, moltiplicò gli attacchi, perdè molta gente, consumò i viveri, e in fine fu costretto a ritirarsi a Pola, per passarvi l' inverno.

Funesto inverno fu quello. I legni, avevano bisogno di essere racconciati; gli equipaggi furono travagliati da malattie, sicchè rendevasi necessario, che si desse ai malati l' opportuno soccorso, che avessero i sani un sollievo dalle fatiche, che si provvedesse ai bisogni degli sdrusciti navigli. Ne scrisse il Pisani più volte al Senato la deplorabile condizione; esponevagli essere stata l' ultima campagna sommamente penosa; avere le sue truppe assai sofferto per la fatica e pel freddo; sè non voler essere mallevadore della sorte futura di quella flotta, ove si avesse voluto continuarne la stazione a Pola. Ma il governo di Venezia rigettò costantemente ogn' istanza del generale: troppo erano vicini i nemici, di cui temevansi gli ulteriori progressi nel golfo nostro, nè si voleva perciò, che si togliesse di colà un punto di difesa tanto importante per la salute di Venezia.

In sull' aprir della primavera fu spedito al Pisani un rinforzo di undici galere, con ordine di scortare alcuni bastimenti, che andavano nella Puglia ad approvvigionarsi di grano. Egli eseguì diligentemente la sua commissione; ma una violenta burrasca lo sorprese nel viaggio: sicchè due dei legni di trasporto rimasero staccati dal convoglio e furono spinti verso le coste di Ancona. Colà li sorprese una forte squadra di legni genovesi, da cui non trovarono scampo che nel porto di quella città; tanto più che gli anconitani ne offersero loro l' asilo. Rincorati da questa esibizione i condottieri veneziani entrarono in porto; ed ivi pure, fosse per frode di quelli di Ancona, o fosse per violenza dei genovesi, andarono a perdersi. La squadra nemica vi entrò poco dopo; attaccò le due navi; ne bruciò l' una, condusse l' altra prigioniera a Zara. Ebbe un bel lamentarsene il Senato di Venezia coi magistrati anconitani; il pretesto della neutralità fu la risposta, che gli diedero